

**Rassegna stampa**  
**Dal 12 al 25 ottobre 2009**  
**a cura dell'Ufficio Stampa dell'INU**

**PROGRAMMAZIONE E URBANISTICA**

**Governo del territorio, l'appello dell'Inu, dei radicali e degli ambientalisti**

(Dire). "Definire, in tutte le sedi istituzionali, una rinnovata agenda per il governo del territorio": questo l'appello che Radicali italiani, Istituto nazionale di urbanistica (Inu), Fondo per l'ambiente italiano (Fai), Legambiente e Wwf rivolgono a Parlamento, governo, regioni ed enti locali. La richiesta, spiegano le associazioni in una nota, arriva dopo la tragedia di Messina, "l'ultimo esempio che dimostra a quali conseguenze può portare una cattiva gestione del territorio". Per questo, continuano, è giunto il momento che "prenda finalmente il via un processo che inverta la tendenza". Tra le misure che si rendono necessarie, continuano, la rottamazione degli immobili privi di qualità, non antisismici e ubicati in aree non idonee, la messa in sicurezza del territorio e rendere efficiente da un punto di vista energetico il patrimonio edilizio esistente. Radicali italiani, Inu, Fai, Legambiente e Wwf puntano poi il dito contro il cosiddetto "Piano casa": questo, denunciano, insieme alla conseguente legislazione regionale che ne è conseguita, sono "pericolosi, insostenibili, iniqui e inadeguati rispetto all'emergenza abitativa". Perciò "si chiede la correzione delle misure messe a punto, seguendo le direttrici di un miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici su cui si interviene e l'incremento degli investimenti pubblici in aree verdi e pedonali, nonché il contenimento del consumo di suolo". (12 ottobre). **PR**

**Bologna. Nuovo stadio, la suggestione della Fiera**

Legacoop propone di costruire il nuovo stadio nella zona del Parco Nord, ma la Provincia e il Comune di Bologna frenano: il Poc, appena approvato, non consente alla zona quel tipo di struttura. (12 ottobre). **PR**

Articoli

<http://bologna.repubblica.it/dettaglio/non-piace-lo-stadio-alla-fiera/1746307>

**Reggio Calabria. Urbanistica, il bilancio della Giunta regionale**

(Asca). L'assessore all'Urbanistica della Regione Calabria, Michelangelo Tripodi - informa una nota dell'ufficio stampa della Giunta regionale - ha partecipato all'incontro, organizzato dal Club Lyons di Locri ad Ardore (RC) per illustrare l'azione svolta dalla Regione in merito allo sviluppo del territorio calabrese e

delle sue tradizioni. Tripodi ha ricordato il forte impegno, messo in campo dall'assessorato all'urbanistica nel tentativo di invertire un modello di sviluppo "fondato - ha detto - sul consumo del territorio e su attività che hanno prodotto guasti, devastazioni, speculazioni e abusivismi che hanno compromesso gravemente i beni e le risorse naturalistiche, paesaggistiche ed ambientali". "Con il bando dei Centri storici - ha sottolineato - si è voluta dare una svolta radicale, puntando proprio sul recupero dei nostri borghi, delle loro storie e delle loro tradizioni. In questo senso è stato attivato un investimento imponente di risorse, mai prima avvenuto. Sono stati investiti circa 200 milioni di euro in tutta la Calabria Nella provincia di Reggio, peraltro, il bando sui centri storici ha avuto un doppio intervento e nella fascia ionica sono state impegnate risorse molto consistenti, realizzando interventi in quasi tutti i centri della ionica reggina, ivi compreso il comune di Ardore dove, grazie al finanziamento regionale, sarà ristrutturata la vecchia porta di accesso al borgo". "L'impegno - ha proseguito l'assessore Tripodi - non si è limitato ad un intervento materiale. Infatti, proprio perché siamo convinti che l'inversione di una cultura non può non avvenire che partendo dai bambini e dagli studenti, è stata attivata un'altra linea di finanziamento che ha consentito, grazie ad un protocollo d'intesa con il Provveditorato agli Studi, di studiare per un anno l'urbanistica ed il territorio quale materia supplementare in venti scuole della provincia di Reggio Calabria. Il tutto, peraltro in un contesto più ampio che per la prima volta ha visto la Calabria dotarsi di regole certe attraverso la Legge Urbanistica, le Linee guida della pianificazione regionale ed attraverso un forte impulso ai Comuni affinché si dotino finalmente dei Piani strutturali". (12 ottobre). **PR**

## **Chieti. Piano casa e legge urbanistica, il Pd promuove un incontro**

(Asca) Piano casa e nuova legge urbanistica regionale: questi i temi dell'incontro organizzato dal gruppo regionale del Partito Democratico giovedì 15 ottobre, alle 17.30 nella sala del Consiglio della Provincia di Chieti, in Corso Marruccino. Al convegno prenderanno parte il sindaco di Chieti, Francesco Ricci, il Presidente della Provincia, Enrico di Giuseppeantonio, il capogruppo in Consiglio regionale del Pd, Camillo D'Alessandro e il consigliere regionale Franco Caramanico. Tra gli interventi previsti, anche quello del professor Pierluigi Properzi dell'Istituto nazionale di urbanistica. Come spiega il capogruppo del Pd, Camillo D'alessandro, "scopo del convegno è quello di far conoscere ai sindaci, ai tecnici comunali e, più in generale, agli addetti ai lavori due provvedimenti chiave per il futuro dell'Abruzzo, come il piano casa e la nuova legge urbanistica. Si tratta di norme che si integrano tra loro e che risentono del lavoro fatto nella precedente legislatura da Franco Caramanico, nelle sue vesti di assessore al territorio e all'urbanistica. Ma l'incontro - conclude D'Alessandro - vuole essere anche l'occasione per recepire proposte e valutare eventuali modifiche, dal momento che crediamo importante che le leggi debbano rispondere a quelle che sono le esigenze espresse dal territorio". (13 ottobre). **PR**

## Urbanpromo, iniziata la marcia di avvicinamento

Proseguono i preparativi a Palazzo Franchetti per l'edizione di Urbanpromo 2009, l'evento di marketing urbanistico organizzato dall'INU (Istituto Nazionale di Urbanistica) e dalla sua società di servizi Urbit (Urbanistica Italiana srl) in programma dal 4 al 7 novembre prossimi. (13 ottobre). **PR**

### Articoli

[http://www.edilportale.com/news/2009/10/eventi/marketing-urbanistico-e-paternariato-pubblico-privato-a-urbanpromo-2009\\_16677\\_32.html](http://www.edilportale.com/news/2009/10/eventi/marketing-urbanistico-e-paternariato-pubblico-privato-a-urbanpromo-2009_16677_32.html)

## Roma. Scandalo nuoto, primi spiragli per la riapertura degli impianti

(Dire) "Ci sono buone speranze che tutte le strutture possano riaprire". Maurizio Perazzolo è più tranquillo dopo il colloquio avuto in Campidoglio con l'assessore all'Urbanistica del Comune di Roma, Marco Corsini, come rappresentante dei 15 circoli sequestrati dalla procura di Roma per gli abusi compiuti nella realizzazione di strutture per i mondiali 2009. "Il discorso è quello di sanare tutte le questioni- racconta all'agenzia Dire- Tutti dovremo fare l'istanza di dissequestro al magistrato e quella di permesso in sanatoria al IX dipartimento. Saranno prese in esame uno per uno e ci sono buone speranze che tutte le strutture possano riaprire. Da parte del magistrato c'è la più ampia disponibilità, si rendono conto che è una situazione di disagio per tutti. Sono fiducioso che se immediatamente tutti presenteremo le due istanze, per il fine settimana ripartiremo e saremo più allegri". Non proprio tutti, per la verità, perché le quattro strutture (Salaria Sport Village, Tevere Remo, Gav New City e Flaminio Sport Village) che secondo la Procura hanno violato anche i vincoli ambientali di competenza della Regione dovranno superare un ostacolo in più: "Ho grossi dubbi che su quei quattro venga concesso il dissequestro- spiega Perazzolo- Li devono vedere la questione con la Regione". Il clima però è più disteso rispetto a venerdì, quando Perazzolo salì sul tetto del suo "Zeronove": "Mi giravano, ero imbestialito- aggiunge Perazzolo- Dopo avere parlato con l'assessore sono più sereno ma fino a quando non levano i sigilli non sto del tutto tranquillo". Intanto domani i circoli torneranno ad incontrarsi per decidere se costituire un consorzio: "Li ho convocati per le 15 per fare il punto della situazione e riportare quanto mi è stato comunicato dall'assessore Corsini, una persona competente e preparatissima su questa materia, il che è un'ulteriore garanzia. Poterci scambiare delle informazioni e interagire è nell'interesse di tutti. Il Comune si appresta a proporre la candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2020, noi rappresentiamo parte di questa realtà e vogliamo essere di supporto all'amministrazione". Se i tempi per i dissequestri dovrebbero essere brevi, quelli per la sanatoria saranno ovviamente più lunghi: "Conoscendo le procedure amministrative- conclude Perazzolo- ci vorranno tra i tre e i cinque mesi". Secondo l'assessore Corsini, che nel pomeriggio ha incontrato in procura il pm Colaiocco formalizzandogli la volontà di sanare la posizione dei circoli "dove possibile", indica tempi un po' diversi: "Il

completamento delle pratiche si concluderà entro la prossima estate. Intendiamo concedere il premesso di costruire ora per allora anche con deroga, laddove fosse necessario e consentito". (13 ottobre). **PR**

## **Roma. Mondiali di nuoto, dissequestrati otto impianti**

(Il Velino). A una settimana esatta dal sequestro per abusi edilizi di undici circoli di nuoto della Capitale la Procura della Repubblica di Roma ha disposto il dissequestro di otto impianti. Il provvedimento, firmato dal pm Sergio Colaiocco, giunge a due giorni dall'incontro a Piazzale Clodio tra l'assessore comunale all'Urbanistica, Marco Corsini e i titolari dell'inchiesta. Corsini nell'incontro ha garantito che il Comune di Roma avvierà un percorso amministrativo che prevede il rilascio dei titoli necessari per realizzare le strutture, ritenute abusive dalla magistratura, "ora per allora". Gli otto impianti, Cristo Re, Aquaniene, Polisportiva Parioli Tiro a Volo, Villa Flaminia, Agepi, Axa Immobil Sport, Real Sporting Village, Sport 2000 sono stati quindi restituiti ai proprietari. Quanto accaduto oggi non blocca però l'inchiesta penale che vede coinvolte una trentina di persone tra cui il commissario delegato per Roma 2009, Claudio Rinaldi, il suo predecessore Angelo Balducci e Giovanni Malagò, già presidente del comitato organizzatore dei mondiali di nuoto e indagato in qualità di presidente del Circolo Canottieri Aniene proprietario dell'Aquaniene. Le accuse avanzate verso i proprietari dei circoli sono di abuso edilizio, mentre per Rinaldi e Balducci si parla di abuso d'ufficio. Resta, intanto, sospesa la posizione di altri tre circoli sequestrati lo scorso 8 ottobre in quanto i lavori erano ancora in corso all'atto del sequestro. La magistratura ritiene di affrontare la prossima settimana la sorte delle strutture del Città Futura, Roma 70 e Roma Team Sport. In una posizione diversa sono invece i quattro circoli sequestrati dalla magistratura nel maggio scorso. Salaria Sport Village, Tevere Remo, Gav New city, Flaminio sporting club restano sotto sequestro in quanto la Regione Lazio ha dato parere negativo ad un'eventuale sanatoria in quanto i lavori sarebbero stati compiuti su terreni con vincoli idrogeologici o archeologici. Il sindaco di Roma Gianni Alemanno ha appreso con soddisfazione la notizia che il Pubblico ministero ha disposto la restituzione alla città di alcuni circoli sequestrati nell'ambito dell'indagine sui mondiali di nuoto. Risultato questo, si legge nella dichiarazione di Alemanno, "risultato della collaborazione che il Comune di Roma ha dato alla Procura della Repubblica. Confermo - conclude il primo cittadino della Capitale - la disponibilità dell'Amministrazione a valutare le istanze di sanatoria che sono state presentate. Confido, comunque, che l'indagine si concluda al più presto". Il Wwf intanto ribadisce la sua contrarietà a qualsiasi sanatoria compresa quella promessa dal Campidoglio: "I poteri conferiti al Commissario pro tempore per i mondiali di nuoto - afferma Vanessa Ranieri del Wwf Lazio - non possono derogare la normativa europea, né il Codice dei Beni culturali e del Paesaggio. Chiediamo al ministro Bondi e al Consiglio Superiore dei Beni Culturali e al direttore generale Lolli Ghetti di intervenire rigorosamente su questa vicenda che ha dell'incredibile. Confidiamo in un ravvedimento dell'amministrazione comunale e auspichiamo che la stessa si costituisca responsabilmente insieme a noi parte civile nell'eventuale processo". (15 ottobre). **PR**

## **Firenze. La Regione presenta i 16 Pius**

(Agi). "Uno strumento decisivo per dare nuovo slancio alle città e ai territori nel segno di uno sviluppo sostenibile. Un'opportunità straordinaria per affrontare la crisi puntando decisamente su modernizzazione e innovazione". Così il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini, ha presentato stamani i 16 Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (Pius) approvati dalla Regione e la cui graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale nei prossimi giorni. I Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile attiveranno complessivamente oltre 548 milioni di euro di investimenti grazie ad un contributo pubblico di 313 milioni. "Con questa iniziativa - ha proseguito Martini - il governo regionale intende sostenere la progettazione di un insieme coordinato di interventi - ben 281 tra pubblici e privati - che mirano a riqualificare e rigenerare interi quartieri e aree dismesse, grandi contenitori, ex-manifatture, rafforzando la qualità urbanistica complessiva della Toscana." Il presidente ha poi continuato: "La nuova urbanistica deve essere in grado di qualificare il territorio dal punto di vista economico, sociale e ambientale. I progetti danno molto spazio alle attività della ricerca, alle nuove tecnologie, all'espansione della società della conoscenza, ai beni culturali, ai percorsi turistici di qualità. Tutto questo con un sostegno diretto anche allo stato sociale dei territori; all'interno dei Pius, infatti, sono stati presentati diversi progetti per nuovi asili nido e programmi per la realizzazione di infrastrutture per anziani e portatori di handicap." "I Pius sono un'operazione molto complessa, che ha visto un'ampia e positiva partecipazione da parte dei Comuni. Per questo vorrei ringraziare i tanti amministratori e funzionari che in questo ultimo anno hanno lavorato per produrre progetti in grado di riqualificare il loro territorio. La giunta regionale - ha concluso Martini - intende perciò garantire la copertura anche di quei progetti che al momento non rientrano ai primi posti e che godranno di finanziamenti diversi da quelli del POR Cre. Ci siamo già attivati per reperire nuove risorse sia dal Fondo aree sottoutilizzate (Fas) che da altri fondi regionali. Dalla pubblicazione della graduatoria i comuni hanno 120 giorni per la progettazione esecutiva, solo tra quattro mesi quindi capiremo quali progetti saranno finanziati in prima battuta." (15 ottobre). **PR**

## **Milano. Navigli, concluso l'iter di elaborazione del Ptr d'area**

(Asca). Si è concluso l'iter di elaborazione del Piano territoriale regionale d'area Navigli, che sarà approvato dal Consiglio regionale dopo la fase di presentazione pubblica e la raccolta di contributi e osservazioni. L'area dei Navigli costituisce un ambito di significativo valore storico, ambientale e culturale, che spazia dal Ticino all'Adda passando per il capoluogo milanese, e che ha segnato non solo il territorio ma anche la storia economica e sociale della Lombardia, divenendo uno degli elementi peculiari dell'identità regionale. "Il Piano Territoriale Regionale d'Area dei Navigli - spiega l'assessore regionale al Territorio, Davide Boni - rappresenta un'importante azione di governo su una zona complessa del territorio, in alcuni casi fortemente urbanizzata ma sempre caratterizzata da marcati connotati identitari, già identificata negli elaborati del Piano Territoriale Regionale come una delle più significative a livello regionale e che, nelle intenzioni della Regione, dovrà essere

adeguatamente valorizzata, soprattutto attraverso il coordinamento e l'integrazione delle strategie e delle azioni dei vari attori che operano sul territorio. Il Piano d'area, partendo dalle indicazioni del Piano territoriale regionale (Ptr), ha come obiettivo principale la tutela e la valorizzazione di questo importante patrimonio, per promuovere, attraverso un attento governo del territorio, uno sviluppo sostenibile e un ambito di alto valore qualitativo per la Regione Lombardia. Il Piano d'area ha il compito di sviluppare e di cogliere tutte le opportunità dei progetti territoriali di rilevanza regionale che hanno effetti e ricadute sul sistema dei Navigli: dalle grandi opere infrastrutturali alla sfida di Expo 2015, per proporre un progetto di città e di territorio che sia un concreto esempio di sostenibilità". "Il piano d'area - conclude l'assessore Boni - deve essere un mezzo operativo. L'obiettivo politico - strategico è infatti quello di dotarsi di uno strumento di governance del territorio, in collaborazione con gli enti locali, per arrivare ad un ente unico per la gestione del tracciato di navigazione lombarda, anche in vista di Expo 2015. Un unico soggetto in grado di avviare una collaborazione attiva con gli enti locali interessati per realizzare una serie di progetti da qui ai prossimi anni, ottimizzando le risorse finanziarie". (15 ottobre). **PR**

## **Milano. Pgt, la Moratti chiama il Consiglio all'approvazione**

(Apcom) Il sindaco di Milano, Letizia Moratti, ha definito "una conquista irrinunciabile" l'auspicata approvazione del Piano di governo del territorio attesa nei prossimi mesi da parte del Consiglio comunale. Durante il suo intervento in Aula per tracciare il proprio bilancio dell'attività della giunta degli ultimi tre anni e per presentare la strategia per il futuro, il sindaco ha detto che il Pgt è "la scelta più importante" che il Consiglio comunale sarà chiamato a prendere nei prossimi tempi. "Grazie a questo piano - ha detto Moratti - che nasce anche dal lavoro di chi ci ha preceduto e anche dalla collaborazione di tutte le istituzioni lombarde e della Provincia e del suo presidente in particolare che ringrazio, Milano sarà in grado di guidare in modo nuovo il suo futuro". Questo strumento di pianificazione urbanistica, ha proseguito, significherà costruire senza consumare nuovo suolo e pieno riconoscimento dei diritti dei privati in armonia con superiori esigenze pubbliche. Tutte le zone avranno più servizi pubblici e più verde. Moratti ha rivolto infine un appello alla città e ai consiglieri comunali perchè accolgano il piano. (21 ottobre). **PR**

## **Torino. Una nuova sede per la Lavazza**

(Ansa). La Lavazza riorganizza i propri uffici direzionali a Torino: lascia corso Novara, dove aveva sede dal 1957 e si trasferisce nell'area attualmente di proprietà dell'Enel. L'investimento complessivo sarà intorno ai 130 milioni di euro. L'operazione, condivisa con il Comune di Torino per la portata economica, urbanistica e sociale dell'intervento, sarà realizzata dopo l'approvazione delle varianti al Piano Regolatore della Città. "La storia della Lavazza e il suo radicamento territoriale - commenta il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino - sono una garanzia. Abbiamo accompagnato con entusiasmo questa iniziativa, che testimonia un dinamismo e una prospettiva di crescita che non può che essere guardata con soddisfazione e apprezzamento". "Nonostante la difficile congiuntura economica - spiega il

presidente Alberto Lavazza - l'azienda crede nelle proprie possibilità e guarda con fiducia al futuro. Desideriamo dimostrare ancora una volta il forte legame con la città e la volontà di investire sul territorio, continuando a sviluppare parallelamente il nostro piano di crescita a livello internazionale". La Lavazza, che giovedì scorso ha presentato a Torino, il calendario 2010 dedicato alla musica italiana, prevede di chiudere l'anno con risultati in linea con il 2008, quando i ricavi consolidati sono ammontati a 1 miliardo e 121,6 milioni di euro, in crescita dell'8,7%. Continua ad aumentare anche la quota realizzata all'estero, salita l'anno scorso al 39,8%. (21 ottobre). **PR**

## **Catanzaro. Istituto "Umberto I", parte il completamento**

(Agi). Sono stati consegnati questa mattina all'impresa Mecappalti i lavori di completamento dell'ex istituto "Umberto I" di via Acri a Catanzaro. La struttura dovrà essere ultimata in 210 giorni, dunque entro la prossima primavera, ed è prevista una spesa di 700mila euro. Alla cerimonia di consegna erano presenti il sindaco Rosario Olivo, l'assessore alla Politiche Sociali Sabatino Nicola Ventura, l'assessore alla Cultura Antonio Argirò, il presidente della Commissione Urbanistica Carlo Nisticò, il direttore generale dell'Asp Pietro Morabito e i rappresentanti dell'impresa, l'ingegnere Luigi Longo e il geometra Giovanni Fera. "Risanare questo edificio - ha detto il sindaco Olivo - è per noi fondamentale perché si tratta di una struttura da destinare agli anziani, una fascia sociale verso la quale, in Italia, c'è stata in questi ultimi tempi una caduta d'attenzione. Gli anziani - ha spiegato il primo cittadino - sono una ricchezza e non un peso, così riqualificare l'ex Umberto I diventa un discorso di civiltà". Olivo ha ricordato quale sarà, una volta completato, la destinazione dello stabile: un moderno centro residenziale e diurno che potrà ospitare fino a 150 anziani, di cui una quarantina in modo permanente e gli altri per le varie attività giornaliere che saranno organizzate. "Finito il finanziamento dell'Asp con il quale si è riusciti a ristrutturare soltanto una parte dell'edificio - ha affermato il sindaco - il Comune ha trovato nel suo bilancio la somma necessaria affinché in primavera la struttura possa essere fruibile". Olivo ha ringraziato il direttore generale dell'Asp, Morabito, per la disponibilità dimostrata nel far ripartire l'iter di risanamento dell'immobile e ha aggiunto che nelle sue sale troveranno posto gli arredi acquistati in passato - per un valore di 150mila euro - grazie a un finanziamento regionale per la realizzazione di un centro diurno. "Il quale - ha spiegato il Sindaco - sarà realizzato qui e non all'ex Istituto Rossi, destinato a sede del Conservatorio". (21 ottobre). **PR**

## **Bologna. Riqualficazione aree militari, le richieste di Legacoop**

(Dire). Non iniziare con la riqualficazione in blocco di tutte le aree militari di Bologna, ma selezionare solo quei cantieri che possono essere portati a termine nei prossimi 20 anni. Lavori che devono essere programmati e resi operativi con il primo Piano operativo comunale (Poc), da approvare entro giugno 2010. E' la richiesta delle imprese costruttrici di Bologna e provincia affiliate a Legacoop, riunite oggi in assemblea provinciale alla presenza del numero uno della cooperazione bolognese, Gianpiero Calzolari, e dell'assessore

all'Urbanistica del Comune di Bologna, Maurizio Degli Esposti. E proprio all'assessore si è rivolto Matteo Lepore, responsabile sviluppo territoriale di Legacoop chiedendo che Palazzo D'Accursio si rimbocchi le maniche al più presto. "In provincia di Bologna la contrazione dei volumi delle compravendite registrata a fine 2008 si è consolidata- sottolinea Lepore- ma questo non deve indurre istituzioni, imprese e operatori ad un atteggiamento attendista. Se il mercato dovesse davvero riprendere, occorre farsi trovare pronti all'appuntamento, avendo completato la pianificazione operativa". In altre parole, mandano a dire i costruttori di Legacoop alla Giunta Delbono, "ora occorre passare dal piano ai progetti", a partire dalla riqualificazione delle aree militari dismesse, che rappresentano "una straordinaria opportunità di trasformazione urbana", con i solo 83 ettari di superficie territoriale e 32.000 metri quadrati di superficie edificabile. Un patrimonio che però, avverte Lepore, "non può non trovare un suo equilibrio e una sua sostenibilità complessiva all'interno del primo Poc". Per questo, Legacoop propone al Comune di fare, attraverso il primo Poc, una "selezione delle aree militari dismesse che, per il loro dimensionamento, non possono che impiegare la pianificazione operativa del Comune per l'intero periodo di vigenza del Psc", ovvero 20 anni. Allo stesso tempo, va avviata la "pianificazione operativa e la conseguente progettazione dei nuovi insediamenti per funzioni miste, previsti nel Psc". E' necessario però che il Piano operativo comunale venga adottato "entro la primavera del 2010 - manda a dire Lepore - ciò significa avviare un confronto con il Comune sulle modalità e sui criteri per la selezione degli interventi", dopo che Palazzo D'Accursio ha "stabilito gli indirizzi politici e strategici fondamentali del primo Poc". Soddisfatto dell'assemblea della mattina Calzolari, che in una nota commenta: "Apprezziamo che in una situazione di crisi come questa si possa creare un dialogo positivo tra le imprese e tra queste e l'amministrazione locale, nell'intento di definire degli obiettivi comuni". Le imprese aderenti a Legacoop Bologna e che fanno parte del settore "produzione e lavoro", quindi si occupano di costruzione, progettazione e impiantistica, sono solo 25 ma danno un impiego a 1.218 persone (di cui 803 soci lavoratori) e rappresentano un valore di produzione pari a 1,25 miliardi di euro. (22 ottobre). **PR**

## **Torino. Inu, al via la seconda rassegna urbanistica regionale in Piemonte**

Undici giorni dedicati al confronto sul tema sempre più centrale del governo del territorio. A Torino, al Museo regionale di scienze naturali in via Giolitti 36, l'Istituto Nazionale di Urbanistica, attraverso la sezione Piemonte e Valle d'Aosta, organizza la seconda rassegna urbanistica regionale. (22 ottobre). **PR**

Articoli

<http://www.professionearchitetto.it/mostre/notizie/10231.aspx>

## **POLITICHE ABITATIVE**

### **Legge edilizie, l'accelerazione e le incertezze**

Cambiamenti di destinazione d'uso, disciplina sul rilascio della Dia e del permesso di costruire, ristrutturazioni e interventi nei centri storici potrebbero subire modificazioni con l'entrata in vigore delle leggi regionali (già sei sono entrate nella fase operativa) sul Piano Casa e delle relative delibere attuative comunali. In molti testi è infatti prevista, oltre agli interventi di edilizia libera, la possibilità di operare con maggiore facilità cambi di destinazione d'uso dei fabbricati in funzione anticrisi. Alle norme regionali potranno però seguire delibere comunali per limitare l'applicazione delle misure su determinati territori. Passaggio che darà luogo a strategie diverse anche all'interno della stessa regione. (12 ottobre). **PA**

## Articoli

[http://www.edilportale.com/news/2009/10/normativa/cambio-destinazione-d-uso-rivoluzione-con-il-piano-casa\\_16662\\_15.html](http://www.edilportale.com/news/2009/10/normativa/cambio-destinazione-d-uso-rivoluzione-con-il-piano-casa_16662_15.html)

[http://www.edilportale.com/news/2009/10/normativa/piano-casa-al-via-le-domande-in-6-regioni\\_16745\\_15.html](http://www.edilportale.com/news/2009/10/normativa/piano-casa-al-via-le-domande-in-6-regioni_16745_15.html)

### **Milano. Legge edilizia, il via dal 16 ottobre**

(Il Velino). Sarà a tutti gli effetti attiva dal 16 ottobre la legge della Lombardia per il rilancio dell'edilizia. "Una legge che punta a creare interventi di qualità nelle nostre aree urbane - spiega l'assessore regionale all'Urbanistica Davide Boni -, senza consumare altro territorio". La 13/2009, infatti, non permette di costruire in nuove aree, ma solo di intervenire su edifici esistenti: "Tutela inoltre i centri storici e le aree naturali, dove non si potrà intervenire, e le zone inserite nei parchi regionali", specifica Boni. Precisazioni che non sono bastate al centrosinistra per digerire una legge considerata per lo più un nuovo modo di colare cemento sulla Lombardia, e che hanno portato Legambiente a rivolgersi alla Corte di Giustizia Europea con un ricorso: secondo gli ambientalisti, "il piano è illegittimo perché non è stata fatta alcuna Valutazione Ambientale Strategica, obbligatoria quando si prevedono modifiche ai piani urbanistici". La violazione, secondo Legambiente, si configura nei confronti della direttiva 42/2001 Ce, che impone agli stati dell'Unione di sottoporre a Vas i piani e i programmi che possono avere ripercussioni sull'ambiente. A quanto sostiene Legambiente, inoltre, l'approccio "centralistico" della legge, che "vuole dettare ai comuni le regole in materia di urbanistica, esautorando di fatto i Piani di Governo del Territorio" sarebbe già poco gradito agli enti locali, che starebbero cercando di limitare il più possibile l'applicazione del testo di legge sul proprio territorio. Entro i prossimi giorni, infatti, i Comuni dovranno "mettersi in regola", o meglio, assicurarsi di aver mappato il territorio in modo da fare pervenire in tempo alla Regione tutti i dettagli delle zone dove la nuova legge per qualche motivo non potrà essere applicata, con adeguata motivazione. "In caso contrario - ha spiegato l'assessore -, la legge consente ai privati di intervenire sugli edifici esistenti, dando origine a un diritto acquisito. Mi aspetto, pertanto, che gli enti locali sappiano fare il loro lavoro, come è stato fino a ora. In attesa di prendere atto della risposta dei Comuni lombardi - conclude Boni - auspichiamo ancora una volta che questa legge, tesa anche a rispondere al fabbisogno abitativo delle famiglie, sia vista da tutti come

un'occasione importante per ridare slancio a un settore fortemente penalizzato dal difficile periodo economico, senza per questo snaturare il territorio lombardo". (14 ottobre). **PA**

## **Roma. Il governo impugna il piano casa laziale**

(Il Velino). Via dal Piano casa del Lazio il fascicolo di fabbricato. Il Consiglio dei ministri ha impugnato la legge della Regione, ritenendo "censurabile" in particolare la parte in cui il fascicolo di fabbricato è richiesto anche nei casi di edilizia residenziale pubblica, dal momento che comporta un "aggravio dei costi". Alla luce delle osservazioni del governo, la Regione difende la legittimità della norma, ma si dice pronta a stralciarla. "Possiamo benissimo rivisitare noi stessi i testi prima del giudizio della Consulta se ci accorgiamo che sono privi di nessi e fondamentali rispetto alla legislazione nazionale", ha spiegato il governatore Piero Marrazzo, il quale però ha tenuto a precisare che "non è una bocciatura". "Sono solamente degli articoli - ha rilevato -. Siamo pronti a intervenire e a riformare alla luce di ciò che il governo ci dice". "Credo che sia stata fatta un'interpretazione estensiva del nostro testo di legge - ha chiarito l'assessore alla Casa, Mario Di Carlo - noi abbiamo previsto l'obbligatorietà del fascicolo di fabbricato solo per gli edifici di proprietà pubblica, come quelli delle Ater o quelli di edilizia sovvenzionata dalle casse regionali. Non obblighiamo nessun privato a dotarsi di questo strumento contro la sua volontà. Forse c'è la consapevolezza che a livello nazionale non si è riusciti a varare una norma quadro che disciplinasse una materia importante come il fascicolo di fabbricato". Il vicepresidente della giunta e assessore all'Urbanistica Montino difende la norma. "Siamo convinti - ha detto - che la normativa sul fascicolo di fabbricato sia legittima, oltre che necessaria, perché crea le condizioni per una moderna cultura della sicurezza. Inoltre, va precisato che non è obbligatoria 'erga omnes', ma è condizione necessaria solo per quanto riguarda gli interventi di ampliamento previsti dalla legge regionale sulla casa. Per quanto ci riguarda, siamo disponibili a stralciare l'articolo in questione perché abbiamo interesse a che la legge sull'edilizia entri subito in vigore, in modo che possa esplicare appieno le sue potenzialità sul fronte della ripresa economica del tessuto produttivo regionale. Riproporremo in ogni caso la norma in un provvedimento 'ad hoc' in quanto riteniamo l'introduzione del fascicolo di fabbricato un atto di grande civiltà, e per adeguarci ad altri Paesi europei che lo hanno introdotto ormai da molto tempo". Montino ha poi ricordato che "la norma non era contenuta nella prima stesura della legge" e che è stata inserita "su precisa e formale richiesta del Comune di Roma che l'ha avanzata con una nota dell'assessorato capitolino all'Urbanistica". Una versione dei fatti contestata dal deputato romano del Pdl Fabio Rampelli. "Ci risulta - ha affermato - che il testo originale deliberato dalla giunta regionale già contemplasse il fascicolo del fabbricato. E in ogni caso, la Regione Lazio è un ente legislativo, a differenza del Comune di Roma. Pertanto tutte le responsabilità sono di chi ha legiferato. Ci pare poco istituzionale addossare le responsabilità dei propri sbagli ad altre amministrazioni. Delle due l'una: o Montino mente o è scorretto". Critico anche il capogruppo di FI-Pdl alla Pisana Fabio Armeni: "Lo avevamo anticipato e così è stato. Chi di arroganza ferisce, di arroganza perisce - ha concluso -. Quella che doveva essere una normativa legislativa per rimettere in moto un settore che riveste un ruolo importante sul

ciclo economico del nostro Paese è stata trasformata in uno strumento di ulteriore vessazione per i cittadini". (15 ottobre). **PA**

## **Roma. Edilizia, la versione di Corsini sul fascicolo di fabbricato**

(Dire). "Come cittadino sono dispiaciuto che si possa considerare incostituzionale la legge regionale sul fascicolo di fabbricato, in un momento in cui le calamità aquilane e messinesi rivelano, ancora una volta, l'irreparabile gravità della mancanza di ogni controllo sul modo in cui si è edificato in Italia. E sono perplesso sul fatto che lo Stato rivendichi una competenza che, trattandosi di edilizia e urbanistica e non di ordinamento civile, appartiene alla Regione anche se non in via esclusiva". E' quanto afferma, in una nota, l'assessore capitolino all'urbanistica, Marco Corsini. "Alla Regione, che fa comunque un'inutile polemica, dico che le norme investite dal ricorso non sono quelle sollecitate dal Comune: il Governo ha posto la sua attenzione su altre disposizioni regionali, pure se anch'esse relative al fascicolo del fabbricato, ma non ha toccato le modifiche apportate alla legge regionale del 2002, che a suo tempo istituì il fascicolo e che non è mai stata contestata relativamente alla competenza legislativa". "È vero che queste modifiche sono state richieste da noi, ma ciò per superare le criticità finora evidenziate e per rendere così l'istituto effettivamente realizzabile - continua Corsini - resto convinto della bontà dello strumento del fascicolo di fabbricato che insisto nel ritenere un contributo di civiltà essenziale per la sicurezza dei cittadini e per il controllo del patrimonio edilizio romano, soprattutto considerando che una sua grandissima parte è sorta negli anni spontaneamente e senza alcuna garanzia di qualità. Se non si assumono le giuste responsabilità è inutile lamentarsi a disgrazia avvenuta". (16 ottobre). **PA**

## **Cagliari. Sì della Regione al piano casa, Cappellacci all'attacco**

(Agi). "E' iniziata l'operazione verità. Che la nostra legge edilizia sia un piano cemento è una menzogna, se mai i cementificatori erano gli esponenti della precedente Giunta regionale". L'ha detto il presidente della Regione, Ugo Cappellacci, che questa sera, in una conferenza stampa convocata a poche ore dall'approvazione in Consiglio regionale del Ddl sull'edilizia, ha rimandato al mittente le accuse di "deregulation selvaggia". "Il nostro primo obiettivo da raggiungere con la legge", ha aggiunto Cappellacci, contestando in particolare 1,6 milioni di metri cubi concessi sulla base di intese dalla precedente amministrazione regionale, "è il miglioramento dell'esistente. Questo è il presupposto di base della legge". Riguardo, invece, gli incrementi volumetrici ammissibili anche nella fascia costiera, cioè nei 300 metri dalla linea della battigia, il presidente Cappellacci ha assicurato che qualunque intervento "verrà monitorato con rigore dalla Regione e dalla Commissione regionale per la qualità del paesaggio". "Con la legge sono state proposte scelte coerenti alla necessità per l'uomo di vivere in Sardegna", hanno puntualizzato gli assessori regionali alla Programmazione e all'Urbanistica, Giorgio La Spisa e Gabriele

Asunis, che hanno affiancato il presidente della Regione nell'illustrazione alla stampa dello spirito e della finalità della norma. (16 ottobre). **PA**

## Articoli

<http://unionesarda.ilsole24ore.com/Articoli/Articolo/150274>

### **Roma. Tenuta La Perna, si sblocca l'iter per l'edificazione**

(Dire). Il Consiglio comunale ha approvato la delibera delle controdeduzioni del Comitato regionale in merito alla variante al Prg riguardo l'area del comprensorio Tor de' Cenci in località Tenuta La Perna. Lo fa sapere una nota del Campidoglio. Grazie all'approvazione della delibera, spiega la nota, compie un deciso passo avanti il complesso iter procedimentale che ha visto protagonista la Cooperativa edilizia Consorzio Michelangelo (una delle 49 cooperative aderenti a Coop Lazio) che da quasi 10 anni aspetta di poter costruire, e si riaccende la speranza per le famiglie danneggiate ancora in attesa della propria abitazione. Grazie alla variante al Prg, che consente la trasformazione da area agricola inedificabile ad Ambito di trasformazione ordinaria, il Consorzio Michelangelo potrà infatti edificare legittimamente nella Tenuta La Perna. "L'approvazione da parte del Consiglio comunale alla variante al Prg- ha detto l'assessore capitolino all'Urbanistica, Marco Corsini- è motivo di grande soddisfazione personale e di tutta l'amministrazione. Il Comitato regionale si era già espresso favorevolmente alla variante, e oggi possiamo dire che finalmente questa storia annosa e complicata sta facendo un balzo avanti. Un atto di giustizia dovuto nei confronti delle famiglie riunite nel Consorzio Michelangelo, da me più volte incontrate, che a causa di un malinteso senso ambientalistico, privati dei loro risparmi, dopo dieci anni sono ancora senza una casa". (19 ottobre). **PA**

### **Napoli. Giugliano, sequestrato il villaggio dei clan**

(Ansa). Appartamenti, villette e un albergo non distanti dal mare, in un posto dove si respira ancora la storia perché lì, via Ripuaria a Giugliano, in provincia di Napoli, incrocia un tratto dell'antica Domiziana che conserva ancora le pietre dell'epoca. Fotografie aeree ritoccate, bollettini postali con date precedenti all'introduzione dei macchinari con cui sono stati stampati, falsi documenti relativi a pratiche di condono, concessioni edilizie rilasciate a persone che risultavano già decedute: era stato tutto predisposto con cura per realizzare il complesso residenziale composto da 98 unità abitative e un albergo, un affare da 20 milioni di euro. Oggi la Guardia di Finanza di Giugliano, diretta dal comandante Luigi Migliozi, ha posto sotto sequestro preventivo un'area di oltre 52 mila metri quadrati, per un valore complessivo di 40 milioni di euro, destinata in origine a uso turistico - alberghiero e diventato, invece, di tipo residenziale. Per la prima volta, sottolineano le Fiamme Gialle, è stato accertato il diretto coinvolgimento di organizzazioni camorristiche nella speculazione edilizia. Le indagini hanno rivelato che, negli anni, sono stati tre i clan che si interessati all'affare: Rea, Nuvoletta e Mallardo, tutti operanti nella zona di Giugliano. A confermare le ipotesi degli investigatori anche le

dichiarazioni di due pentiti Salvatore Izzo, faccendiere di un esponente del clan Nuvoletta, e Gaetano Vassallo, che ha gestito le discariche tra Giugliano e Parete per lo smaltimento di rifiuti speciali e vicino al clan dei Casalesi, storici alleati dei Mallardo. Entrambi hanno confermato che le speculazioni edilizie sono riconducibili ai clan. Le loro dichiarazioni, che si sono dimostrate convergenti e rese in maniera indipendente, hanno permesso agli inquirenti di contestare l'aggravante dell'agevolazione camorristica per alcune delle persone coinvolte nell'inchiesta. Il villaggio dei clan è stato realizzato in un'area sottoposta a vincoli di natura archeologica - per la presenza dell'Appia Antica - e militare per la presenza di una base aeronautica. L'amministrazione comunale, poi, ha provveduto a regolarizzare la situazione, rilasciando concessioni in sanatoria illecite fondate su 105 atti falsi per il condono edilizio che si riferivano a lavori non ancora eseguiti al momento dell'inoltro della domanda. Il villaggio dei clan è stato realizzato materialmente negli ultimi 7 anni, ma la storia comincia da lontano, dal 1976 quando il terreno viene acquistato da Eleonora Basso, moglie di Francesco Rea. Nel '90, l'area è stata rivenduta a due società. La Solemar e la Marenola '89. Solo in anni recenti, nel 2004, è arrivata una terza società. L'Obelisco che ha poi dato il nome anche al parco posto sotto sequestro. (19 ottobre). **PA**

## Articoli

<http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/notizie/cronaca/2009/19-ottobre-2009/ruspe-clan-hanno-sfregiatopure-storica-via-appia-38-indagati--1601894375705.shtml>

## **Roma. Piano casa regionale, l'elogio della Federlazio**

(Il Velino). Un "ottima" legge che aiuterà il Lazio ad uscire fuori dalla crisi economica. Viene accolto in modo del tutto positivo il piano - casa varato dalla Regione Lazio che questo pomeriggio è stato presentato agli imprenditori presso la sede della Federlazio a Roma. A parlarne il presidente dell'associazione Maurizio Flammini, insieme al numero uno della sezione edile Antonio D'Onofrio e agli assessori regionali Mario Di Carlo (Politiche per la casa) ed Esterino Montino (Urbanistica). "E' una delle poche buone leggi che si sono viste negli ultimi tempi - dice D'Onofrio - . Ci serve perché riattiva una parte dell'economia ed è un contributo ad uscire dalla crisi. Per quanto riguarda gli ampliamenti delle abitazioni si muoveranno circa cinquanta milioni di euro, senza tenere conto della possibilità degli investimenti con la demolizione e la ricostruzione. E' una legge importante - ha continuato - anche perché i cinquanta milioni di euro dovrebbero creare circa 1500 nuovi posti di lavoro. L'altro aspetto fondamentale è il recupero della nostra costa. Per la prima volta inoltre ci sono delle vere norme per affrontare il problema dell'emergenza abitativa a Roma". Secondo Di Carlo la Regione ha stanziato un miliardo di euro per i prossimi dieci anni per l'housing sociale. "La somma - spiega - è costituita dal 6,5 del gettito del bollo auto. E l'unico vincolo delle categorie sociali che usufruiranno dei benefici del piano casa è quello reddituale. Il tetto massimo - spiega ancora Di Carlo - è intorno ai 65 mila euro per il nucleo familiare che non sia proprietario di un altro appartamento nello stesso comune". Montino annuncia dal canto suo che la legge sarà operante dal 4 dicembre in poi. E spiega che all'interno del piano casa c'è un adempimento

importante per gli imprenditori che riguarda l'articolo 8. "Questo articolo - sottolinea - interviene sulla trasformazione della città. In particolare in merito alle aree della periferia, dove prevede cambi di destinazione d'uso con demolizione e ricostruzione con un premio del 40%". (20 ottobre). **PA**

## **Palermo. Nuovo piano regolatore per tre città siciliane**

(Agi). Altre tre città della Sicilia, di cui due capoluogo, si dotano del Piano regolatore generale. Il Consiglio regionale urbanistica, presieduto dall'assessore regionale al Territorio Mario Milone, nella seduta di oggi ha dato il via libera agli strumenti urbanistici di Trapani, Agrigento e Mussomeli (Caltanissetta). Dopo 39 anni Trapani ha, adesso, uno strumento urbanistico certo. Sulla città pendeva la scure della scadenza delle norme di salvaguardia e senza una proroga, si dovevano fare i conti con il vecchio Piano di Fabbricazione adottato nel lontano 1970. "Con l'approvazione degli strumenti urbanistici delle tre città - ha sottolineato l'assessore Milone - abbiamo acclarato il principio della certezza del diritto e soprattutto sono state riscritte nuove regole in grado di coniugare esigenze urbanistiche e ambientali e che disciplineranno un uso razionale delle risorse del territorio". (20 ottobre). **PA**

## **Napoli. La Giunta comunale approva l'aumento di case a Bagnoli**

(Il Velino). La Giunta Comunale ha approvato la delibera, proposta dal vicesindaco Santangelo e messa a punto dal dipartimento Pianificazione Urbanistica, che prevede l'adeguamento del Piano urbanistico attuativo della zona occidentale della città. L'atto rappresenta un tassello decisivo e qualificante della più complessiva strategia impostata dall'amministrazione Iervolino per affrontare con provvedimenti concreti la questione della casa a Napoli. La delibera ha effetto solo sui suoli attualmente di proprietà della Bagnolifutura e pone alcuni punti fermi e irrinunciabili, per scongiurare ogni ipotesi speculativa. La delibera non solo velocizza la realizzazione delle case perché fissa tempi certi e brevi per la verifica dei progetti - spiega il vicesindaco e assessore all'Urbanistica Sabatino Santangelo - ma al tempo stesso consente di riequilibrare il rapporto di destinazioni d'uso, prevedendo, a parità di volumetrie e quindi nel pieno rispetto del Piano Regolatore Generale, l'aumento del volume destinato alle residenze a fronte di una pari diminuzione di quello destinato alla produzione di beni e servizi". Infatti, prima del varo della delibera, a Bagnoli erano previsti circa 410mila metri cubi di abitazioni, poco meno di 154mila di alberghi, oltre un milione 145mila metri cubi per attività terziarie, commerciali e produttive. Per un totale di circa 1.700.000 metri cubi complessivi, che restano tali anche dopo la variante: solo che i metri cubi per residenze passano a quasi 626mila, quelli per gli alberghi sono immutati, quelli per la produzione di beni e servizi diminuiscono a 920mila metri cubi. In concreto ciò vuol dire abitazioni più confortevoli e più adatte alle esigenze dei nuovi nuclei familiari - conclude Santangelo - e al tempo stesso un minor numero di negozi e uffici, che in ogni caso continuano a rappresentare il circa il 60 per cento del volume edificabile previsto dal Pua". (23 ottobre). **PA**

## **INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**

### **Cagliari. Per il turismo la Regione punta sul golf**

(Agi). "La destagionalizzazione turistica della Sardegna può realizzarsi puntando sul golf, con la realizzazione di 20 nuovi impianti, cinque per ognuna delle quattro direttrici che abbiamo individuato: Cagliari – Carbonia - San Gavino, Oristano - Alghero, Baronia-Santa Teresa di Gallura, e Villasimius-Ogliastra". E' la proposta illustrata stamane a Cagliari dal consigliere regionale dei Riformatori Franco Meloni durante la conferenza stampa in cui e' stata presentato un progetto di legge che prevede "Provvidenze per lo sviluppo del turismo golfistico". "La Regione deve fare la sua parte concedendo un contributo a fondo perduto per un massimo di 1,5 milioni di euro per ogni campo, compartecipando alle spese di manutenzione degli impianti per i primi due anni di attività e occupandosi delle campagne promozionali. "La Regione", ha aggiunto Meloni, "a fronte di una spesa stimata nei prossimi sei anni di circa 50 milioni di euro, crediamo che, una volta messe a regime le strutture, possa ricavare oltre 100 milioni di euro grazie agli introiti derivanti dall'Iva pagata dai gestori dei nuovi impianti. Secondo le nostre stime, infatti, nel periodo ottobre - aprile potremmo attrarre circa 100 mila golfisti, per un totale di 700 mila presenze. Se contiamo che in media, tra vitto e alloggio, ogni giocatore spende 200 euro al giorno, arriviamo a circa 140 milioni di ricavi". La proposta dei Riformatori è stata accolta con favore dagli assessori regionali all'Urbanistica Gabriele Asunis e al Turismo Sebastiano Sannitu. (12 ottobre). **IN**

### **Roma. Scandalo mondiali di nuoto, Corsini incontra il procuratore**

(Apcom). Dopo i sequestri della scorsa settimana di 11 impianti sportivi della Capitale, nell'ambito dell'inchiesta sui presunti abusi edilizi compiuti per la realizzazione dei centri che hanno partecipato ai Mondiali di Nuoto "Roma 09", oggi il procuratore capo di Roma, Giovanni Ferrara e il pubblico ministero Sergio Colaiocco, hanno incontrato l'assessore all'urbanistica del comune, Marco Corsini, e il capogabinetto del Campidoglio, Sergio Gallo. "La situazione è delicata. Ci sono delle differenziazioni, tra caso e caso, piscina e piscina, su cui dovranno essere fatte delle valutazioni - ha spiegato Corsini - Prendiamo atto dell'operato della magistratura e ora analizzeremo quel che possiamo fare come amministrazione. Quello che ci interessa sono le esigenze della città e dei cittadini". Nel fascicolo sono stati iscritti per reati connessi alla costruzione di impianti, foresterie, spogliatoi e parcheggi, una trentina di persone. I centri sportivi sequestrati, da luglio in qua, sono 15. Nel corso della settimana al Tar si discuterà un altro ricorso in cui i responsabili di un circolo chiederanno la riapertura dello stesso. Sinora ogni ricorso, al gip od al tribunale del riesame, è sempre stato respinto. "C'è un problema di tipo giuridico e legislativo - ha spiegato uno dei difensori - E non sarà facilmente risolvibile. A meno che venga concessa una facoltà d'uso per le strutture che sono più in regola delle altre". (12 ottobre). **IN**

## **Milano. Expo 2015, firmato l'accordo per prevenire le esondazioni**

(Apcom). Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Autorità di Bacino per il fiume Po e Agenzia Interregionale per il fiume Po hanno firmato oggi un accordo finalizzato, tra l'altro, alla prevenzione di esondazioni nell'area nord - Milano, con particolare attenzione alla messa in sicurezza del sito che ospiterà l'Expo 2015 e delle infrastrutture viarie di collegamento. Gli interventi da attuare, si legge in una nota, riguardano la difesa idraulica e la riqualificazione fluviale dell'area. L'atto integrativo siglato oggi fa seguito alla sottoscrizione dell'accordo di programma avvenuta lo scorso 19 giugno. Il programma di intervento prevede un impegno di risorse complessivo di 137 milioni di euro, di cui 71,5 milioni a valere sui fondi del programma attuativo regionale per l'utilizzo del fondo aree sottoutilizzate 2007-2013, 39,5 milioni da risorse statali già disponibili nel bilancio regionale, 4 milioni di contributi da parte di enti locali e 22 milioni di fondi da reperire. Gli interventi programmati consistono in opere di difesa idraulica lungo i principali fiumi del nord- Milano, quali Olona, Bozzente, Lura, Guisa, che transita nell'area di Expo 2015, Lambro, Molgora e Trobbia e del Canale scolmatore di Nord-Ovest in cui sono deviate le acque del Seveso, per evitare le periodiche esondazioni a Milano. Saranno inoltre attuati lungo gran parte di questi corsi d'acqua interventi di riqualificazione ambientale e di miglioramento della qualità delle acque di sfioro delle reti fognarie e di ripristino della naturalità delle sponde. Il documento è stato firmato dall'assessore regionale al Territorio e Urbanistica Davide Boni, dal presidente della Provincia di Milano Guido Podestà, dall'assessore del Comune di Milano Edoardo Croci, dal direttore dell'Agenzia Interregionale per il Po Luigi Fortunato e di Francesco Puma dell'Autorità di Bacino del Fiume Po. Nelle scorse settimane Legambiente aveva sottolineato che, a suo parere, il sito scelto per Expo 2015 è a rischio esondazione a causa dell'elevato livello di cementificazione dell'Olona. (23 ottobre). **IN**

## **AMBIENTE**

### **Cagliari. Dalla Regione 77 milioni per i danni dell'alluvione del 2008**

(Agi). La Giunta regionale ha stanziato, con un'apposita delibera approvata ieri, oltre 77 milioni di euro per l'attuazione del "Programma unitario degli interventi urgenti di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idrogeologico dei bacini idrografici e per il ripristino delle opere di interesse pubblico nelle aree colpite da eventi alluvionali". "L'85% delle risorse", ha detto stamane a Cagliari l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Angelo Carta, "è stato bilanciato dalla Regione, anche a valere sui fondi Ue, mentre il restante 15% arriva da fondi statali. Poco meno della metà dei fondi, parliamo di circa 35 milioni di euro, sarà destinata agli interventi che interessano l'area di Capoterra. Le

somme, stanziare per riparare i danni causati dall'alluvione del 22 ottobre dello scorso anno, saranno gestite da un gruppo operativo ad hoc, costituito ieri dai rappresentanti dell'Ufficio di presidenza della Regione, dagli assessori regionali ai Lavori Pubblici, all'Ambiente e all'Urbanistica e dai tecnici del Comune di Capoterra". (14 ottobre). **AM**

## **Genova. L'allarme di Legambiente e Protezione civile: "L'ottanta per cento dei comuni liguri è a rischio idrogeologico"**

(Apcom). L'80% dei comuni della Liguria sono a rischio frane o alluvioni. E' quanto emerso da 'Ecosistema Rischio 2009', l'indagine sui rischi idrogeologici curata da Legambiente e dal Dipartimento della Protezione Civile. Secondo i dati forniti dall'associazione ambientalista, in Liguria il primato di provincia più fragile va a La Spezia, con il 100% delle amministrazioni classificate a rischio, ma la situazione è critica anche nel Genovese con l'87% dei comuni a rischio, nel Savonese con l'81% e nell'Imperiese con il 69%. L'84% delle municipalità che hanno risposto alle interviste ha abitazioni nelle aree golenali, negli alvei dei fiumi e nelle aree a rischio frana, il 27% delle amministrazioni monitorate presenta addirittura interi quartieri in zone a rischio, mentre il 53% ha edificato in tali aree strutture e fabbricati industriali, con grave pericolo per l'incolumità dei dipendenti ma anche per eventuali sversamenti di prodotti inquinanti nelle acque e nei terreni. Nel 21% dei casi presi in esame, inoltre, sono presenti, in zone a forte rischio idrogeologico, strutture sensibili, come scuole e ospedali e strutture ricettive turistiche, come alberghi o campeggi. Un quadro preoccupante, secondo Legambiente, che punta il dito contro uno sviluppo urbanistico e un uso del territorio e delle acque poco rispettosi delle limitazioni imposte dal quadro dei rischi connessi all'assetto idrogeologico: "Le poche zone liguri caratterizzate da pianure alluvionali piuttosto estese come Albenga, la Val Bisagno a Genova e la zona del fiume Magra alla Spezia - spiega Danilo Cortellesi, funzionario della Protezione Civile della Liguria- sono state colonizzate o occupate da fabbricati. A Genova in particolare - prosegue Cortellesi - il grosso del problema si è verificato tra gli anni '30 ed il dopoguerra con l'esplosione dell'urbanistica". (15 ottobre). **AM**

## **Genova. Piano casa regionale, le accuse di Della Seta**

(Ansa). "La vicenda del piano casa della Liguria, il più 'cementizio' d'Italia, è solo l'ultima conferma che nel Pd c'è una 'lobby del cemento' che opera come partito nel partito, dettando spesso scelte e comportamenti contrari ad un'idea avanzata, sostenibile, riformista di sviluppo del territorio". E' quanto afferma Roberto Della Seta, senatore Pd e capogruppo in Commissione Ambiente. "Talvolta per convinzione, molto più spesso per legami d'interessi, troppi eletti - aggiunge Della Seta - e amministratori del Pd, non solo in Liguria, sostengono un'urbanistica tutta basata su sempre più cemento e sempre meno regole. Questa visione non solo ha prodotto danni significativi all'ambiente e al territorio, ma penalizza il futuro anche economico di un Paese come il nostro

che vede nel paesaggio una delle sue risorse più preziose, e ostacola lo sforzo del Pd - conclude - per affermare le ragioni di una politica trasparente, che coltiva l'interesse generale e non quello di pochi". (20 ottobre). **AM**

## **Legge stadi, l'attacco di Legambiente**

(Ansa). "E' un'ipocrisia parlare di europei di calcio e miglioramento degli impianti", in realtà si tratta di dare il via "alla più grande speculazione urbanistica nelle città italiane dal dopoguerra". Lo denuncia Legambiente commentando il disegno di legge passato al Senato "in modo stranamente silenzioso" dal titolo "Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi e stadi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale". Dito puntato oggi, in una conferenza stampa nella sala del Mappamondo alla Camera contro quella che per brevità viene definita la "legge stadi", e alla quale hanno partecipato, oltre al presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza, Roberto della Seta (Pd), capogruppo della Commissione ambiente del Senato, Fabio Granata (Pdl), vice presidente Commissione antimafia ed Ermete Realacci, responsabile ambiente del Pd. "In questo disegno di Legge - ha dichiarato Vittorio Cogliati Dezza - non ci si occupa principalmente degli stadi come non ci si preoccupa delle reali esigenze dei tifosi. E' evidente che con la scusa degli Europei di calcio, si stanno facendo passare scelte in cui a pesare sono soprattutto interessi immobiliari di tipo speculativo che devono essere fermati". "Nello specifico - ha sottolineato Cogliati Dezza - risulta inquietante il fatto che questa legge sia stata approvata dalla Commissione Cultura del Senato, con voto all'unanimità da parte di tutti i gruppi parlamentari ed evitando il passaggio in aula". Una "legge stadi" che, oltre a costruire o ristrutturare complessi sportivi, prevede infatti i cosiddetti "complessi multifunzionali", per cui insieme allo stadio si può costruire anche un nuovo quartiere, con attività commerciali, ricettive, di svago, culturali e di servizio, insediamenti residenziali o direzionali, da realizzarsi addirittura in aree non contigue allo stadio, questo con procedure speciali: "Basta infatti presentare uno studio di fattibilità finanziario e ambientale per avviare l'approvazione del progetto". "Ciò significa che ad alcuni soggetti privilegiati, i proprietari di squadre di calcio, è concesso qualcosa che a tutti gli altri cittadini è vietato perché va contro la legge", denuncia il presidente di Legambiente aggiungendo che "sono previsti persino soldi pubblici, non solo per gli stadi ma persino per i 'complessi multifunzionali', per le case e gli uffici privati di quei pochi fortunati, attraverso un 'piano triennale di intervento straordinario". Per Legambiente la forzatura prevista nel disegno di Legge è a dir poco clamorosa. "Ci troviamo di fronte ad una Legge ad personam, in questo caso legate al mondo del calcio a cui è concesso un potere che mai nell'ordinamento italiano è stato introdotto per alcun intervento urbanistico o edilizio, nemmeno per interventi di Protezione Civile" e "tutto ciò c'entra pochissimo con il calcio e con i tifosi". (22 ottobre). **AM**